



la Bussola



MARIA ANTONIETTA CATANIA  
FEDERICA DOLCE

**CONFLITTI  
E SOLUZIONI  
SOSTENIBILI**  
LA MEDIAZIONE FAMILIARE

*in appendice*

LEGGE DELEGA 26 NOVEMBRE 2021 N. 206

*Prefazione di*

LIA CAMPIONE



la Bussola



# la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-100-9

PRIMA EDIZIONE

ROMA 5 GIUGNO 2022

*A Piero e Antonio  
e a tutti i miei affetti più cari*

*la mediazione  
ponte culturale per la composizione dei conflitti,  
opportunità di cambiamento e di resilienza,  
forte esigenza dei nostri tempi  
M.A.C.*

*A Fabio e Luigi  
e a tutti i miei affetti più cari*

*perché mediare è comunicare,  
comunicare è incontrarsi,  
incontrarsi è dedicare tempo:  
un modo speciale per dire  
“ti voglio bene”  
F.D.*

*Un ringraziamento speciale va alla collega e amica Lia Campione che ha scritto la prefazione al volume.*

Si ringrazia la MAC servizi legali di Palermo.



## INDICE

- 9     *Prefazione*  
      di LIA CAMPIONE
- 13    Capitolo I  
      Raccontare la mediazione familiare. I figli al centro
- 19    Capitolo II  
      Parliamo di mediazione familiare
- 27    Capitolo III  
      Mediare è comunicare
- 31    Capitolo IV  
      Un po' di storia
- 35    Capitolo V  
      Riforma del Processo. Il Tribunale unico per la famiglia e  
      le persone

- 39 Capitolo VI  
La mediazione familiare e la pianificazione del regime patrimoniale della famiglia
- 41 Capitolo VII  
Jacqueline Morineau e “lo spirito della mediazione”
- 47 Capitolo VIII  
La mediazione familiare e la coordinazione genitoriale
- 51 Capitolo IX  
L'iter per diventare mediatore familiare  
9.1. La formazione del mediatore familiare, 53.
- 57 Capitolo X  
Conflitto in famiglia  
10.1. Caratteristiche e specificità del conflitto, 58 – 10.2. L'importanza di una comunicazione efficace, 59 – 10.3. Come gestire il conflitto, 59 – 10.4. Il ruolo del mediatore familiare, 60.
- 63 *Conclusioni*
- 69 *Bibliografia*
- 71 *Appendice*  
Decreto legge 12/09/2014, n. 132, 73 – Legge 26/11/2021, n. 206, 87.



## PREFAZIONE

Ho accettato di scrivere queste poche righe per due motivi. Il primo, il più importante, è perché me l'ha chiesto un'amica. Alle amiche non si dice mai di no perché la solidarietà femminile e il sostegno reciproco sono valori a cui noi donne non possiamo rinunciare.

Il secondo motivo riguarda più da vicino il contenuto del libretto (chiamarlo libretto o quaderno non vuol dire affatto sminuirne il valore ma anzi dare un senso di immediatezza, facilità di lettura e maneggevolezza che spero renda più facile la diffusione).

Perché litighiamo? Ma soprattutto siamo contenti dopo che l'abbiamo fatto? Ci sentiamo soddisfatti o appagati?

La risposta è una sola: No.

Spesso si litiga per principio e si continua a litigare quasi dimenticando il motivo.

Ma se ci fermassimo un attimo a riflettere, anche per pochi istanti, prima di "attaccare", quasi sempre, per non dire sempre, faremmo un passo indietro.

Alla litigiosità manca appunto questo. Uno stop iniziale e un momento di riflessione che ci faccia valutare pro e contro, che ci inviti a riflettere sulle conseguenze e che infine ci porti a chiederci: ma ne vale davvero la pena?

La mediazione e la gestione dei conflitti vogliono proprio porsi in questa fase in cui da soli, arrabbiati e spesso poco lucidi, non riusciamo a valutare pro e contro. Non riusciamo a fermarci per riflettere e abbiamo bisogno di aiuto. Poche parole e un sorriso spesso bastano; a volte ci vuole più tempo ma non è mai tempo perso.

Si dice che le famiglie ci capitano e poiché non ce le scegliamo dobbiamo accettarle per quello che sono. In realtà nella famiglia che si crea dopo un'unione matrimoniale o una convivenza una scelta iniziale c'è. Ma poi si cresce, si cambia e cambia la realtà intorno a noi. Ma quella scelta iniziale spesso può essere la chiave per la risoluzione dei conflitti. Fermiamoci un attimo, chiudiamo gli occhi e ripensiamo a quei valori e obiettivi comuni che sono stati posti come basi all'inizio del percorso.

E se non sarà possibile ricostruire (non sempre lo è e non deve esserlo per forza) sarà almeno possibile evitare e risolvere conflitti inutili e logoranti che non faranno bene a nessuno. Né a chi quel rapporto vorrebbe salvarlo né tanto meno a chi vorrebbe mettere una pietra sopra e andare avanti.

I figli uniscono i genitori per sempre ma questa unione non può e non deve essere forzata ma deve sempre tendere a un fine comune: il benessere di tutti.

Sono sempre stata una forte sostenitrice della mediazione come valore e sono altrettanto fortemente convinta che la mediazione sia donna e che questa nostra dote innata sia la nostra forza. Dobbiamo essere generose come Antonietta